

## Gnl di piccola taglia: le raccomandazioni di ConferenzaGNL

*Dalla memoria presentata all'Autorità per l'energia*

Sul sito di **Conferenza GNL**, l'iniziativa indipendente avviata nel 2012 con l'obiettivo di promuovere la filiera e la cultura del GNL di piccola taglia, è disponibile il testo della memoria consegnata dal coordinatore del comitato scientifico, **Diego Gavagnin**, in occasione delle audizioni periodiche dell'Autorità per l'energia che si sono svolte a Roma l'11 e il 12 luglio.

Prendendo spunto dalle consultazioni avviate nei mesi scorsi dall'Autorità in materia di tariffe e qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione, di tariffe per l'utilizzo dei terminali di GNL e di reti isolate di GNL, nella memoria si rileva innanzitutto come al momento non sia ancora possibile valutare correttamente **costi e benefici** di un sistema chiuso basato sulla distribuzione del GNL via nave, treno e gomma e riportato in forma gassosa nei pressi del sito di consumo, rispetto ad un sistema basato su una estesa rete magliata di gasdotti. Come non sia nemmeno possibile allo stato fare previsioni precise sui volumi di consumo del gas in forma gassosa, che soffre la concorrenza dei sistemi elettrici e delle pompe di calore, rispetto ai consumi di metano in forma liquida, destinati in ogni caso a crescere nel settore dei trasporti marittimi e terrestri pesanti. In merito al regime tariffario dei gasdotti di trasporto non connessi alla Rete nazionale, appare perciò opportuna una verifica della funzionalità ed efficienza di un sistema di distribuzione basato sulla movimentazione del GNL, così come in atto oggi per i gas diversi dal gas naturale.

In materia di **tariffe** la memoria rileva l'urgenza dell'implementazione di un sistema gas della Sardegna basato su depositi costieri di GNL e, più in generale, della realizzazione di un sistema nazionale di punti di approvvigionamento di GNL, sia per gli obiettivi generali di sviluppo e tutela ambientale, sia al fine di promuovere una filiera nazionale del settore che, grazie all'esperienza sarda e non solo, potrà diventare riferimento per l'intero Mediterraneo.

Quanto alle **reti isolate di GNL** e alla deliberazione dell'Autorità che richiama espressamente, come primo orientamento, il sistema tariffario in vigore per i gas diversi dal gas naturale abitualmente applicati soprattutto in Sardegna, la memoria rileva che

questo sistema prevede il calcolo del costo di ogni singolo segmento della filiera di approvvigionamento, molto simile a quella del GNL, e che la tariffa prevede la copertura dei costi operativi relativi ai servizi esterni, al costo del personale e al costo dei materiali; remunerazione del capitale investito e ammortamenti. Con una tariffa in vigore per il GPL che prevede una remunerazione (2016-2019) del 6,1% per l'attività di distribuzione e il 6,6% per l'attività di misura.

Da qui la raccomandazione di Conferenza GNL di verificare se questi livelli di remunerazione siano adeguati alla filiera del GNL soprattutto nella fase di avvio degli impianti, tra i primi del loro genere, che potrà scontare maggiori costi iniziali. Anche se il documento dell'Autorità al momento non lo prevede, potrebbe perciò essere necessario in questo ambito un limitato **intervento perequativo** per allineare le tariffe cittadine della Sardegna a quelle del resto del Paese.

Un altro aspetto da considerare è l' "**autodeterminazione delle tariffe**" per i tre anni di avvio da parte degli stessi operatori, prevista per i gas diversi dal gas naturale, sistema che potrebbe non essere capito dai consumatori. Molte reti di distribuzione di gas diversi dal gas naturale, almeno in Sardegna, sono infatti in funzione da anni. Secondo la memoria, il periodo di rodaggio andrebbe valutato in funzione del cambio di combustibile, che potrà comportare dei costi aggiuntivi per l'adeguamento delle apparecchiature di consumo. Un altro punto critico appare il limite di 300 punti di riconsegna per l'applicazione del sistema tariffario definito dall'Autorità, da valutare anche in relazione alla durata residua del periodo di tutela e allo sviluppo delle opzioni tariffarie.

Considerando la specificità del sistema logistico del GNL e del suo mercato a livello globale e locale, che si riflette anche sui prezzi della filiera di piccola taglia, una riflessione dovrebbe riguardare anche l'**indice di riferimento per la valorizzazione tariffaria** della materia prima in forma liquida. Secondo Conferenza GNL, il TTF, l'indice oggi utilizzato dall'Autorità, non sarebbe infatti più adeguato ad esprimere il valore base per gli scambi del GNL. I prezzi di quest'ultimo mercato si vanno infatti configurando sempre più spesso come riferimenti anche per il gas naturale approvvigionato via gasdotto in Europa. Da qui l'auspicio che nella prospettiva di un futuro sviluppo del settore si presti attenzione, anche sotto il profilo antitrust, ai rischi "di cartello" legati al numero limitato di operatori che oggi operano nella fornitura di Gnl in piccoli quantitativi.